



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

11 Ottobre 2020

ALPI APUANE

Ferrata Tordini-Galligani a foce Sigglioli e costiera di Capradossa (circa 1460 m)

Premessa. La collocazione della ferrata, di fronte alla parete nord del Pizzo d'Uccello, rende questo percorso di grande interesse paesaggistico. L'aereo e ripido contrafforte su cui si sviluppa l'itinerario offre una visione completa del versante settentrionale del Pizzo per tutto il tempo della salita, dal solco d'Equi alla quota 1405, poco sopra foce Sigglioli, sulla cresta di Capradossa.

Le difficoltà del percorso sono alla portata di escursionisti con esperienza di vie attrezzate. Il tratto della Tordini-Galligani (TG), dislivello circa 400 m, non è tecnicamente difficile, ma molto esposto nella parte finale ed andrebbe evitato in caso di roccia bagnata.

Accesso. A15 uscita Aulla. Si imbocca la strada per Fivizzano e la si abbandona poco dopo il paese di Rometta seguendo le indicazioni per Casola. Giunti al bivio per Casola, si sale in paese con la nuova circonvallazione e si continua per Pieve S. Lorenzo. Da qui, la strada si inerpica attraversando un bosco e giunge a Minucciano, caratteristico borgo medioevale arroccato su un poggio. Superato Minucciano, seguono alcuni tornanti fino a una galleria; tra il paese e la galleria di valico si trova il bivio per Uglianaldo (in alternativa si può salire anche da Codiponte, prima di Casola, attraversando Fazzano e Casciana).

Si scende nel solco d'Equi seguendo la sterrata di cava che parte dal paese di Uglianaldo (all'entrata del paese sulla sinistra, indicazione Cave Cantonaccio). Le condizioni del fondo stradale sono piuttosto precarie ed occorre fare molta attenzione se non si dispone di un fuoristrada. Si parcheggia l'auto prima della sbarra che segna l'inizio dei cantieri di cava (circa 732 m).

Escursione.

Salita: Si continua lungo la sterrata fino ad un bivio da cui si sale sulla sinistra verso la parte alta della cava (segnalazione per la ferrata). Superata la cava in prossimità del piazzale in località *casa dei vecchi macchinari*, si continua per sentiero segnato, entrando nel bosco. Poche decine di metri e ci si immette nel sentiero attrezzato 190 (D. Zaccagna) che collega foce Sigglioli con la foce dei Lizzari (chiuso dall'estate 2013). Si prende la direzione di sinistra e si continua per bosco con buona pendenza. Si supera per la seconda volta il greto di un canale su placche lisce e si arriva ad un altro bivio da cui a destra si va all'attacco delle vie della parete nord e a sinistra alla ferrata TG. Dopo pochi metri, il cavo metallico segna l'inizio della via (-1^h dalla sbarra).

In seguito al sisma del 25 gennaio 2013 la ferrata "Tordini-Galligani" subì seri danni nel suo tratto inferiore provocati dalla caduta di un blocco di marmo di almeno 4 metri cubi. Circa 30 metri del cavo originale ed alcuni picchetti di ancoraggio furono rotti e danneggiati.

Infine, fu individuato un nuovo tracciato al culmine dello sperone di roccia che la ferrata già percorre nella sua parte superiore. I lavori sono stati effettuati in conformità a quanto richiesto dal CAI per i sentieri attrezzati e le vie ferrate.

Nella prima parte la via si svolge sullo sperone di roccia la cui percorribilità è stata alquanto facilitata da una diffusa gradinatura della roccia. La parte superiore inizia da una specie di castelletto detto il naso e diviene più ripida ed esposta, ma è anche la parte più interessante per la vista che offre. Con un ultimo tratto discretamente affilato e molto erto, si raggiunge la costiera di Capradossa a quota 1405 m, a nord di foce Saggioli (1386 m). Da questo punto, il panorama si apre sulle cime dell'Orto di Donna con il Pisanino in primo piano; ma chi mantiene il campo con assoluta imponenza è l'impressionante parete nord del Pizzo, della cui vista si può ora godere da posizione più confortevole. Si inizia la traversata verso nord (sinistra) dell'aerea costiera di Capradossa lungo il sentiero 181. Il percorso è esposto poiché i segnavia seguono quasi sempre il filo di cresta, ma senza difficoltà (tratti attrezzati). Si superano in successione tre quote di cui la centrale è la più elevata (1460 m).

Discesa Si scende infine nel bosco, e dopo una breve traversata si sbuca sull'ampio dosso prativo del Poggio Baldozzana (1338 m). Il sentiero passa nei pressi del cippo che segna la quota massima e poi inizia a scendere verso Uglianaldo aggirando il Poggio da sinistra. Si incontra una colonna segnaletica con le indicazioni di diversi sentieri e si continua con il 181 fino a quando un altro sentiero si immette da sinistra in corrispondenza di un masso con segnalazione (collocato sul sentiero principale e poco visibile). Si svolta seguendo la costiera verso sinistra (i segnavia sono ora con la numerazione 192) fino ad un bivio ai margini del bosco, dove il 192, che scende alla strada delle cave, si separa girando decisamente ancora a sinistra (le indicazioni su masso sono purtroppo evidenti solo dopo aver svoltato). Da questo punto seguire con attenzione i segnavia, piuttosto radi e non sempre ben marcati, senza farsi distrarre dalle numerose tracce che intersecano il sentiero principale. Dopo una lunga traversata in falso piano in direzione sud, il 192 discende nel bosco con percorso tortuoso e a tratti ripido, arrivando infine sul fondo del solco d'Equi alla sterrata di cava. La si imbecca verso sinistra per tornare alla sbarra, distante un centinaio di metri (1^h 15/30^m dal Baldozzana).

Durata:	circa 5 ^h (soste escluse)	
Dislivello:	circa 720 m.	
Difficoltà:	EEA	
Carattere della gita:	Via ferrata e successiva traversata (EE) della cresta di Capradossa.	
Difficoltà tecniche:	via ferrata di media difficoltà.	
Attrezzatura:	kit per ferrata (casco, imbrago, dissipatore con doppio moschettone, scarponi adatti alla progressione su roccia).	
Abbigliamento:	adeguato alla stagione	
Accompagnatori:	Claudio Bocchi	320.7865599
	Nicola Benecchi	338.7539454
Trasferimento:	mezzi propri. Ritrovo a Fornovo alle 7.00, parcheggio Blu Bar 150 m sulla destra oltre l'entrata dell'autostrada A15	
Prenotazioni:	entro Martedì 6 Ottobre	

Avvertenze: in caso di problemi relativi alle condizioni meteo, l'escursione potrà subire variazioni. Sarà cura degli accompagnatori avvertire i partecipanti.



Parete nord del Pizzo d'Uccello (un picchetto rosso della via ferrata è a vista)